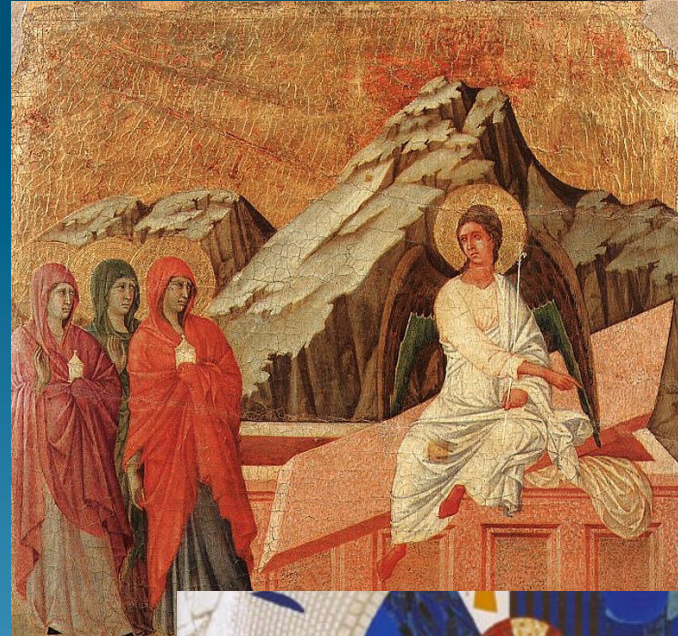
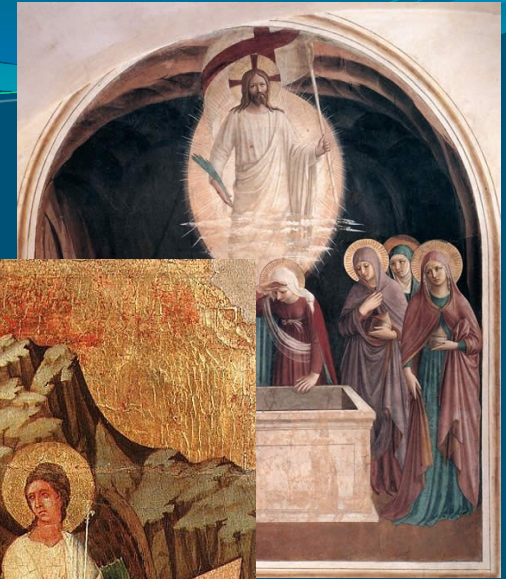


Reggio Calabria
5 maggio 2022

**Cristo, immagine del
Padre primogenito di
quelli
che risorgono dai
morti
Col 1,15-18**

A cura di Giuliana Migliorini



Indice

- Catechesi attraverso l'arte
- Firenze
Beato Angelico
- Siena
- Maestà
- Il Battistero
- L'arte moderna

Paolo VI

«MESSA DEGLI ARTISTI» NELLA CAPPELLA SISTINA
OMELIA DI PAOLO VI

Solennità dell'Ascensione di Nostro Signore
Giovedì, 7 maggio 1964

“ ...Voi avete anche questa prerogativa, **nell'atto stesso che rendete accessibile e comprensibile il mondo dello spirito:** di **conservare** a tale mondo la sua ineffabilità, il **senso della sua trascendenza**, il suo **alone di mistero**, questa necessità di raggiungerlo nella facilità e nello sforzo allo stesso tempo...”

Catechesi attraverso l'arte

Per **tramettere il messaggio affidatole da Cristo**, la Chiesa ha bisogno dell'arte.

Essa **deve infatti rendere percettibile** e, anzi, per quanto possibile, **affascinante il mondo dello spirito, dell'invisibile, di Dio".**

Lettera agli artisti di Giovanni Paolo II

Catechismo Chiesa cattolica Compendio

«**Gli artisti di ogni tempo hanno offerto alla contemplazione e allo stupore dei fedeli i fatti salienti del mistero della salvezza, presentandoli nello splendore del colore e nella perfezione della bellezza.**

È un indizio questo, di come oggi più che mai, nella civiltà dell'immagine, **l'immagine sacra possa esprimere molto più della stessa parola**, dal momento che è oltremodo efficace il suo **dinamismo di comunicazione e di trasmissione del messaggio evangelico**».

Mons. T. Verdon

- “...**Lo scopo della catechesi cristiana è:**
- **introdurre le persone a Gesù Cristo.**
- Egli è la **pienezza del messaggio della Chiesa**; e la ragione per cui la Chiesa esiste è portare gli uomini e le donne a Cristo...

Mons. T. Verdon

...nell'uomo Gesù, vero uomo e vero Dio, **Yahweh diventa visibile, il Dio di misericordia**, come si era mostrato a Mosè, a cui non aveva mostrato il volto, diventa visibile in Gesù Cristo.

E questo è lo scopo della sua venuta tra noi.

Il Verbo si fece carne ed abitò in mezzo a noi e noi vedemmo la sua gloria.

Mons. T. Verdon

... la Lettera ai Colossesi – identifica Gesù semplicemente come l'icona (Col 1,15) dell'invisibile Dio.

“Chi ha visto me ha visto il Padre”.

L'essere umano, creato dal Dio della bellezza, desidera sopra ogni cosa vedere questo Dio, tanto è vero che noi concepiamo la nostra vocazione eterna come una beatifica visione dell'eternità: **contempleremo il volto di Cristo e così conosceremo il Dio che ci ha creati e ci ha salvati**

Mons. T. Verdon

il concetto base dell'arte sacra della Chiesa.

Sin dagli inizi, sin dalle catacombe, l'arte cristiana ha avuto come scopo supremo quello di suggerire agli uomini e alle donne delle successive epoche della nostra storia come poteva essere questa bellezza del Dio invisibile, Gesù Cristo.

Storia degli effetti

²Ed ecco, vi fu un gran terremoto.

Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa.

³Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve.



Mt, 28,1-10

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

²Ed ecco, vi fu un **gran terremoto**.

Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, **rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa.** ³**Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve.**

Mt, 28,1-10

⁴Per lo **spavento** che ebbero di lui, **le guardie** furono scosse e rimasero come morte.

⁵L'angelo disse alle donne: **"Voi non abbiate paura!"** So che cercate Gesù, il crocifisso.

⁶Non è qui. **È risorto**, infatti, **come aveva detto**; **venite, guardate** il luogo dove era stato deposto.

⁷Presto, andate a dire ai suoi discepoli:

"È risorto dai morti,

ed ecco, vi precede in Galilea; **là lo vedrete"**.

Ecco, io ve l'ho detto".

⁸Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

⁹Ed ecco, **Gesù venne loro incontro e disse:**

"Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰**Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno"**.

FIRENZE

Beato Angelico



Fra Giovanni da Fiesole detto Beato Angelico (Vicchio di Mugello, 1395 c. - Roma, 1455)

Beato Angelico

“Chi fa cose di Cristo, con Cristo deve stare sempre”.

Con tutta la sua vita cantò la gloria di Dio, che egli portava come un tesoro nel profondo del suo cuore ed esprimeva nelle opere d'arte. Fra Angelico è rimasto nella memoria della Chiesa e nella storia della cultura come **uno straordinario religioso-artista.**

Beato Angelico

Figlio spirituale di san Domenico,

col pennello espresse la sua “summa” dei misteri divini, come Tommaso d’ Aquino la enunciò col linguaggio teologico.

Nelle sue opere i colori e le forme “si prostrano verso il tempio santo di Dio”

(Sal 138, 2), e proclamano un particolare rendimento di grazie al suo nome

Resurrezione cella n° 8

Resurrezione di Gesù Cristo e pie
donne - 1440-41
Affresco - Convento di San
Marco, Firenze

- San Domenico in
adorazione, in
ginocchio.
- Le donne
- In alto **in una
mandorla di luce**
Gesù risorto



- Maria Maddalena, guarda all'interno della tomba vuota, facendosi schermo con la mano destra, mentre la sinistra si appoggia sul sepolcro.
- Le cose di Dio sono inimmaginabili per l'uomo



Dietro Maria di Magdala e
delle altre **donne**,
che “vedono con i loro
occhi “ l'assenza, di
Gesù

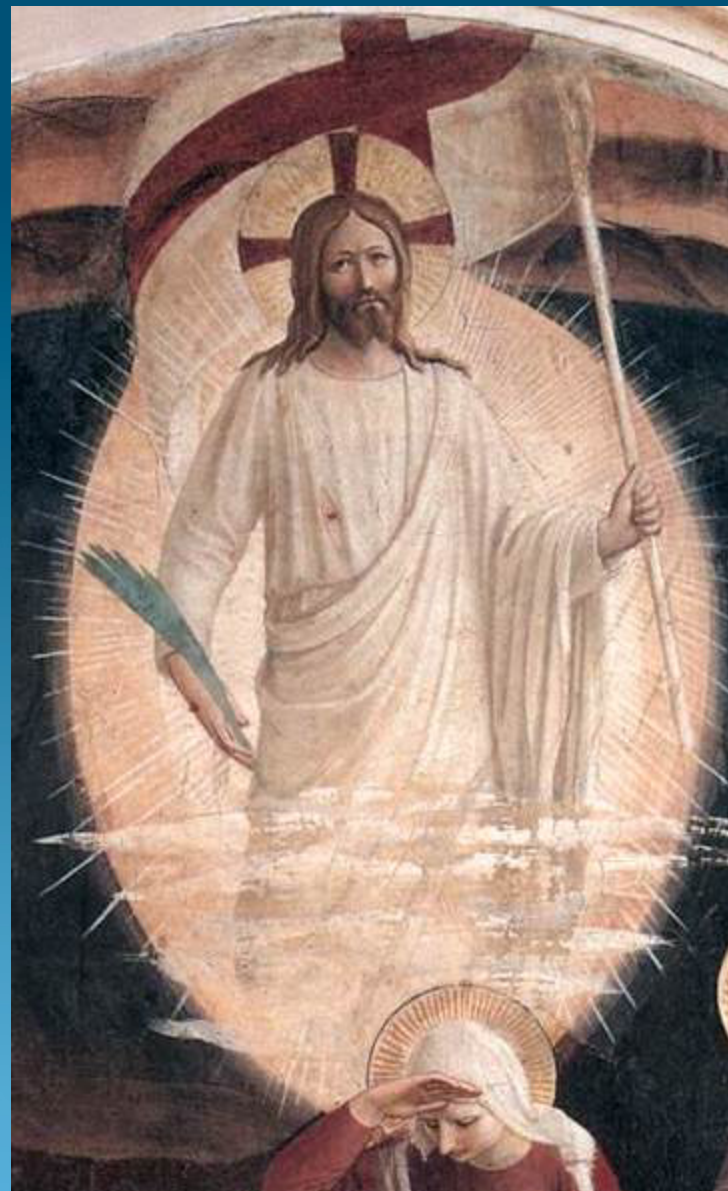


- Si definisce
- - nel buio del sepolcro –
- una mandorla di Luce,
- la "mandorla dell'infinito"



Gesù Risorto

vestito di **bianco**,
luminosissimo,
viene raffigurato con il
vessillo della vittoria ,
la sua vittoria sulla morte e la
palma del martirio.



- Dello stesso colore bianco con alcune venature rosa - come i colori dell'Aurora - l'esterno del sepolcro, su cui siede - l'Angelo che indica il sepolcro vuoto e Gesù risorto



J. Carucci - Pontormo Certosa del Galluzzo, Firenze 1523 -1525



Santi di Tito,
Resurrezione,
1574 circa,
Firenze, Basilica
di Santa Croce



Andrea del
Castagno,
Resurrezione
(dettaglio),
1447, affresco,
Sant'Apollonia,
Firenze





Cattedrale Battistero di Siena Maestà e Gli articoli del Credo

Lorenzo di Pietro
detto il Vecchietta
1450



IV Articolo del Credo

- **Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso morì e fu sepolto**
- Il fedele che recita il Credo
- Flagellazione al centro, Gesù ha sofferto come gli uomini e per gli uomini.
- Sopra la **crocifissione**, la morte, **preludio della Resurrezione**



Sepoltura di Gesù, raffigurata, in modo diverso dal testo evangelico.

Si rappresentano i momenti fondamentali della passione

V Articolo del Credo Il campata

**discese agli inferi;
Il terzo giorno
risuscitò da morte**

Gesù scende agli Inferi e caccia il demonio. **Cristo calpesta le porte degli inferi**, che non possono più tenere prigioniero nessuno.

Gesù fa uscire tutti coloro che sono venuti prima di Lui, Adamo ed Eva, personaggi dell' A.T. Più grande **Giovanni Battista**, lui ha incontrato Gesù



Cristo vince la morte, esce dal sepolcro con il vessillo. La Resurrezione, tutti risorgeranno in Cristo



DUCCIO DI BUONINSEGNA, LE MARIE AL SEPOLCRO, 1308 -1311,
MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO, SIENA



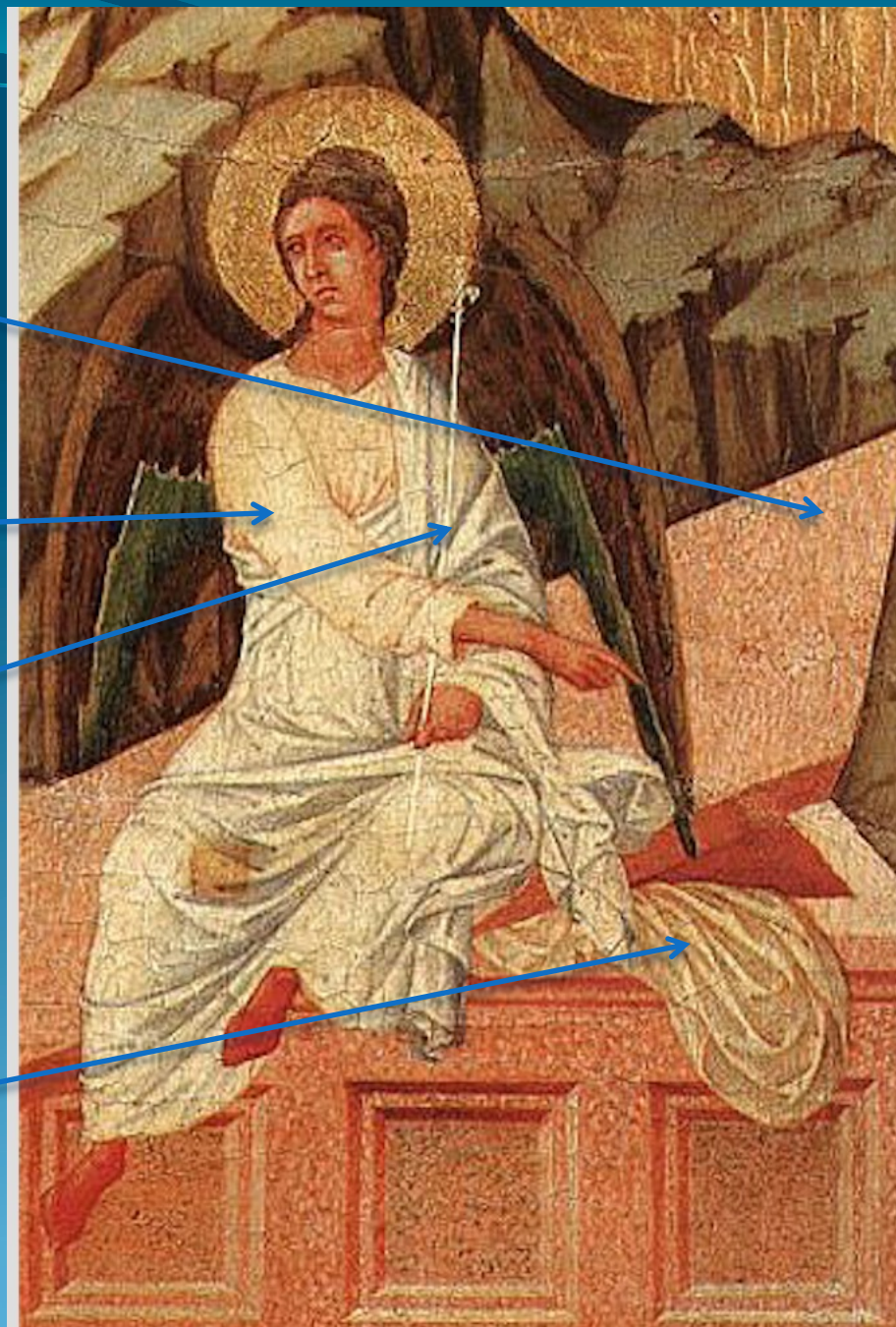
IL FONDO ORO INDICA CHE TUTTA LA SCENA è NELLA LUCE
SULLO SFONDO LA ROCCIA RICHAMA IL GOLGOTA

IL SEPOLCRO
SCOPERCHIATO

UN ANGELO VESTITO DI
BIANCO

LO SCETTRO DELLA
VITTORIA

LA MANO CHE INDICA IL
LENZUOLO FUNEBRE





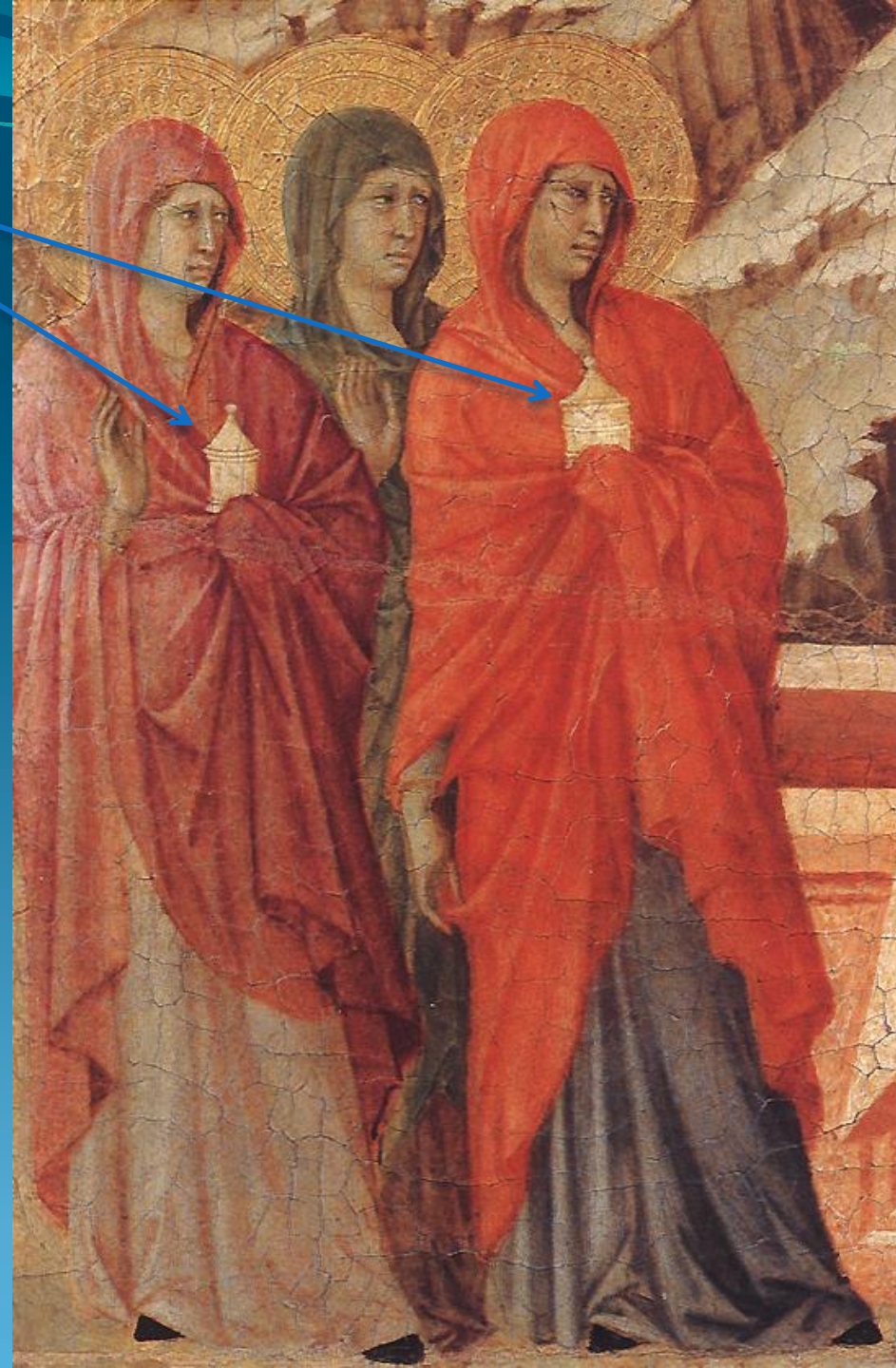
L'espressione delle donne
e la posizione delle mani

Esprimono
Stupore e accettazione del
messaggio dell'angelo

Le donne si ricollegano
simbolicamente ai Magi e
al **compimento del mistero
della salvezza** che inizia
con l'Incarnazione che
giunge all'apice nella
morte e Resurrezione



- Le donne *mirrofore*
- Rappresentazione più antica della Pasqua (230 Dura Europos)
- In oriente
- In occidente Le Marie al sepolcro
- Sono in genere due o tre, il numero di testimoni richiesto dalla legge ebraica



Resurrezione nell'arte moderna



Salvatore Fiume

S. Fiume,
Resurrezione
1983
-Comiso-Chiesa-
Dell'Annunciata



M.I. Rupnik

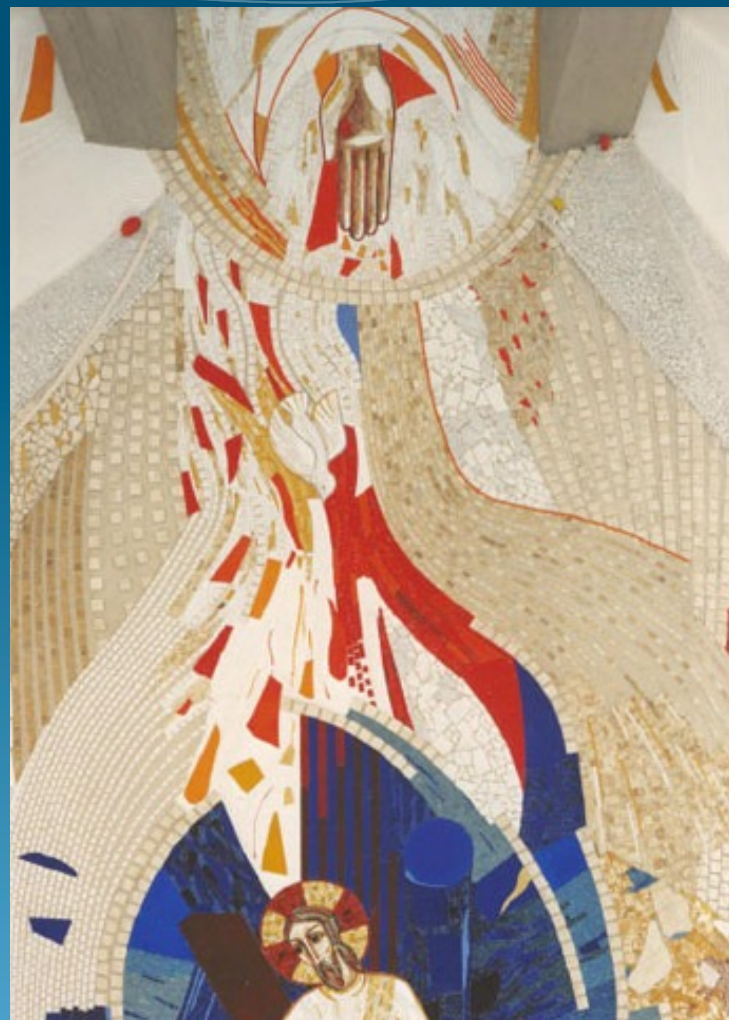
Chiesa della Santissima
Trinità
Monte Argentario (GR) -
Giugno 2002



La Trinità: la mano del Padre, il Figlio (nella sua discesa agli Inferi) e la colomba dello Spirito Santo.

La mano di Dio Padre Che conosciamo attraverso la sua azione, cioè la creazione e la redenzione.

La mano è aperta totalmente, in modo che non vi si possa aggrappare nulla, per indicare che il Padre dona e si dona gratuitamente



La discesa di Cristo agli Inferi, dove prende Adamo ed Eva per mano per riportarli in vita.

Cristo scende, vivo, nelle viscere della terra e nell'impero della morte.

Il regno della morte è finito perché ha accolto un vivo.



Scende la luce vera, il sole della giustizia che illumina
“quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte”
(Lc 1,79).

Arcabas

Jean Marie Pirot
nato nel 1926 a
Trémery in
Lorena (Francia)

“uno dei maestri
dell’arte sacra
contemporanea”.





Arcabas, Visitazione, Le donne al Sepolcro, 1983, Torre dè Roveri, Bg, Chiesa della Risurrezione

- Le donne sono sulla soglia, dietro di loro la luce lattiginosa dell'alba
- Impietrite, nei loro volti stupore e spavento



- Le donne, ferme ai margini del sepolcro, **sono abbagliate dalla luce della teofania che come goccia d'oro scende dall'alto.**



Al loro stupore , l'annuncio gioioso dell'angelo
seduto sulla pietra del sepolcro
L'annuncio è potentissimo, si vede **nelle**
parole dipinte di luce che ne illumina le mani



Questo angelo
è al centro della
scena, dove tutto è
luce e colore (gioia
salvezza della
Resurrezione)

La mano sotto il
mento esprime
meditazione



Gli occhi son due
anche se di profilo

Uno è l'occhio che
vede la terra le
donne, l'altro quello
che ha visto la
Resurrezione

La croce terra e oro
Cristo ha vinto la
morte





Cornice che ricorda una grande spiga i cui chicchi hanno la forma delle ali dell'Angelo

Giuliano Vangi

Barberino di Mugello - Firenze - I 1931

CRISTO IN CROCE, (CROCIFISSORISORTO)

Lega d'argento e nichel,
con elementi d'oro e
bronzo,

1999, PADOVA DUOMO



"Come il lampo,
guizzando, brilla da un
capo all'altro del cielo,
così sarà il Figlio
dell'uomo nel suo
giorno", dice,
alludendo al "giorno"
della Parusia, il "giorno
senza tramonto",
l'"ottavo giorno"
dell'eternità
(Lc, 17, 24).



- Quest'uomo **che emana luce dalla croce** "tirata come un cristallo" (al dir dell'artista):
- **una croce alta sei metri**
- va dal **blu scuro della base** (la notte in cui l'uomo soffre e perde speranza) al "dolce **color d'oriental zaffiro**" (cfr. Purgatorio, 1, 13), e al **bianco limpido, incandescente della luce in cui abita il Padre.**



- Vangi per l'inaugurazione:
- "Ho cercato di esprimere tramite **gli occhi aperti** la vita, la vittoria di Cristo sulla morte, la risurrezione e quindi la Parusia, la gloria finale promessa per tutti da Gesù nel passo di Giovanni:





- "Quando sarò innalzato attirerò tutti a me".
- Il Signore qui non è inchiodato ma **quasi appoggiato alla croce, con le braccia spalancate** non nel supplizio ma piuttosto in **quest'abbraccio redentivo per l'intera umanità**".

- Le mani del Figlio, con i segni della sua obbedienza, sono semplicemente **"appoggiate"** alle **mani estese del Padre** che lo sostiene con il suo amore.



- Questo **Cristo sulla croce azzurra** è già in **cielo**, Signore delle generazioni future, **Redentore**, Salvatore di popoli nascituri.
- Nel **mistero del corpo crocifisso** che, **splendente e senza sofferenza, vive davanti al Padre**,
- **Vangi rivela l'Uno** di cui l'Antico Testamento affermava: "Il suo splendore è come la luce, bagliori di folgore escono dalle sue mani: là si cela la sua potenza" (Abacuc, 3, 4).
- T.Verdon

Il Crocifisso e l'altare

- Il Crocifisso va visto in rapporto all'altare.
- Si stabilisce una continuità fra simbolizzazione e attualizzazione.
- Chi partecipa alla celebrazione eucaristica contempla continuamente il mistero redentivo di Cristo richiamato dall'opera d'arte e il rinnovarsi del mistero nell'Eucarestia

- *Papa Francesco*

- *“**I musei** devono accogliere le nuove forme d’arte. Devono spalancare le porte alle persone di tutto il mondo.*
- *Essere uno **strumento di dialogo** tra le culture e le religioni, uno strumento di pace.*
- *Essere vivi!*
- *Non polverose raccolte del passato solo per gli ‘eletti’ e i ‘sapienti’, ma **una realtà vitale che sappia custodire quel passato per raccontarlo agli uomini di oggi, a cominciare dai più umili**”*

Papa Francesco

- *“**L’arte**, oltre a essere un testimone credibile della bellezza del creato, è anche **uno strumento di evangelizzazione**.”*
- *Nella Chiesa esiste soprattutto per evangelizzare: attraverso l’arte – la musica, l’architettura, la scultura, la pittura – **la Chiesa spiega, interpreta la rivelazione**.*
- *Guardiamo la Cappella Sistina: cosa ha fatto Michelangelo? Un lavoro di evangelizzazione”.*